

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE



**DIPARTIMENTO AMBIENTE E
ENERGIA**

REGIONE BASILICATA

**UFFICIO COMPATIBILITA'
AMBIENTALE
23AB**

STRUTTURA PROPONENTE

COD.

N° 23AB.2016/D.00333

DEL 21/11/2016

Codice Unico di Progetto: _____

OGGETTO

L. R. n. 47 del 14/12/1998 - D. L.vo n. 152 del 3/4/2006 (e s.m.i.) - Parte II - Fase di SCREENING
Parere favorevole, con prescrizioni, di non assoggettabilità alla procedura di V.I.A. relativamente alla "Modifica al progetto per la costruzione e l'esercizio di un parco eolico per la produzione di energia elettrica, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili da realizzare in agro del Comune di Melfi (PZ)". Proponente: Brevia Wind S.r.l.

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

PREIMPEGNI

Num. Preimpegno	Bilancio	Missione.Programma	Capitolo	Importo Euro

IMPEGNI

Num. Impegno	Bilancio	Missione. Programma	Capitolo	Importo Euro	Atto	Num. Prenotazione	Anno	Num. Impegno Perente

LIQUIDAZIONI

Num. Liquidazione	Bilancio	Missione. Programma	Capitolo	Importo Euro	Num. Impegno	Atto	Num. Atto	Data Atto

VARIAZIONI / DISIMPEGNI / ECONOMIE

Num. Registrazione	Bilancio	Missione. Programma	Capitolo	Importo Euro	Num. Impegno	Atto	Num. Atto	Data Atto

ACCERTAMENTO

Importo da accertare

Note

non comporta visto di regolarità contabile ai sensi della l.34/2001 art.53 comma 2

Visto di regolarità contabile

IL DIRIGENTE Elio Manti

DATA 24/11/2016

Allegati N. _____

Atto soggetto a pubblicazione Integrale Per oggetto Per oggetto + Dispositivo

IL DIRIGENTE

VISTA la Legge Regionale n. 12 del 2 marzo 1996, recante “Riforma dell’organizzazione amministrativa regionale” e le successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e le successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la D.G.R. n. 11 del 13 gennaio 1998, recante “Individuazione degli atti di competenza della Giunta”;

VISTA la D.G.R. n. 539 del 23 aprile 2008, recante “Iter procedurale delle Determinazioni e Disposizioni, Avvio del Sistema Informativo di Gestione dei Provvedimenti Amministrativi;

VISTA la D.G.R. n. 693 del 10 giugno 2014, recante “Ridefinizione numero e configurazione dei Dipartimenti regionali relativi alle Aree istituzionali “Presidenza della Giunta” e “Giunta regionale”. Modifica parziale DGR n. 227/14”;

VISTA la D.G.R. n. 1314 del 7 novembre 2014, recante “Stazione Unica Appaltante della Regione Basilicata. Provvedimenti Organizzativi. Modifica parziale DGR n. 693/14”;

VISTA la D.G.R. n. 689 del 22 maggio 2015 recante “Dimensionamento ed articolazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali delle Aree istituzionali della Presidenza della Giunta e della Giunta regionali. Modifiche alla DGR n. 694/14”;

VISTA la D.G.R. n. 691 del 26 maggio 2015 recante “DGR n. 689/2015 di Ridefinizione dell’assetto organizzativo dei Dipartimenti delle Aree istituzionali Presidenza della Giunta e Giunta Regionale. Affidamento incarichi dirigenziali”;

VISTA la D.G.R. n. 771 del 9 giugno 2015 recante “DGR n. 691/2015. Rettifica”;

VISTA la D.G.R. n. 624 del 7 giugno 2016 recante “Dimensionamento ed articolazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali delle Aree istituzionali della Presidenza della Giunta e della Giunta regionali. Modifiche alla DGR n. 689/15;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (e s.m.i.), recante “Norme in materia ambientale”, con particolare riferimento alla Parte Seconda recante “Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), per la Valutazione dell’Impatto Ambientale (VIA), e per l’autorizzazione ambientale integrata (IPPC)”;

VISTA la Legge Regionale del 14.12.1998 n. 47 (e s.m.i.) – Disciplina della valutazione di impatto ambientale e norme per la tutela dell’ambiente;

ATTESO che per quanto riguarda la V.I.A., per decorrenza del termine indicato all’art. n. 35 del citato D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) restano efficaci le disposizioni regionali vigenti (nel caso la L.R. n. 47/1998) se e in quanto compatibili con lo stesso D.L.vo;

VISTA l’istanza prodotta dalla Società Brevia Wind S.r.l. (già Brevia S.r.l.) con sede in 38122 Trento (TN), via Camillo Benso di Cavour 43, acquisita al protocollo dipartimentale in data 09 agosto 2016 e registrata in pari data al n. 23AB/0128073, con la quale è stata chiesta la pronuncia di Verifica (Screening), ai sensi del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) Parte II e della L.R. n. 47/1998, per la **“Modifica al progetto per la costruzione e l’esercizio di un parco eolico per la produzione di energia elettrica, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili da realizzare in agro del Comune di Melfi (PZ)”**.

CONSIDERATO che l’opera per la quale è stata richiesta la pronuncia di verifica è compresa nell’All. IV parte II del D.L.vo n. 152/2006 al punto 8. *Altri progetti – lettera (t)* e nell’All. B della L.R. n. 47/1998 al punto 8. *Altri progetti - lettera (r)* e che non ricade in aree naturali protette così come definite all’art. 4 comma 7 della stessa Legge Regionale;

RILEVATO che sulla base dell’istruttoria del funzionario incaricato, resa nella predisposizione del presente atto, risulta quanto segue:

• **Istanza di screening**

- L’istanza di screening, acquisita al protocollo dipartimentale il **09 agosto 2016** e registrata in pari data al n. **23AB/0128073**, dalla Società **Brevia Wind S.r.l.** (già Brevia S.r.l.) è corredata della documentazione prevista dall’art. 13 della L.R. 47/1998.

- La documentazione per l’avvio del procedimento è stata acquisita in data **09 agosto 2016** e registrata in pari data protocollo dipartimentale al n. **23AB/0128073**. Da essa si evince che:

1. copia del progetto è stata trasmessa a mezzo P.E.C. presso il Comune di **Melfi (PZ)** in data **09 agosto 2016**, come da ricevuta di avvenuta consegna del messaggio;

2. l’avviso di cui all’art. 20 comma 2 del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) è stato pubblicato nel sito web della Regione Basilicata in data **09 agosto 2016**.

- Il pubblico interessato non ha fatto pervenire osservazioni, istanza o parere entro il termine di 45 giorni dall'avvio del procedimento istruttorio previsto dal D.L.vo n. 152/2006 - Parte II.
- Con nota prot. n. 700/16 del 21 settembre 2016, acquisita al protocollo dipartimentale il **22 settembre 2016** e registrata in pari data al n. **23AB/AD/AF/0146389**, il Comune di **Melfi (PZ)** ha espresso parere sfavorevole alla realizzazione degli aerogeneratori **AG01 - AG02 - AG13 - AG15 - AG18 - AG19 e AG20**.
- La **Società proponente**, con nota prot. n. **06 del 10 ottobre 2016**, acquisita al protocollo dipartimentale il **10 ottobre 2016** e registrata in pari data al n. **23AB/AF/0155991**, trasmette l'alternativa progettuale alla modifica di progetto, consistente nella delocalizzazione degli aerogeneratori **AG01 – AG02 – AG15 – AG18 e AG20**, alla diminuzione dell'altezza al mozzo della turbina **AG13** e alla rinuncia della turbina denominata **AG19**; contestualmente viene reintegrata nell'istanza di screening la macchina denominata **AG25**.
- L'**Ufficio Energia**, con nota prot. n. **23AF/159355 del 14 ottobre 2016**, presa in carico il **17 ottobre 2016** dall'Ufficio Compatibilità Ambientale, comunica la Convocazione della Conferenza di Servizi in data **26 ottobre 2016**.
- L'**Ufficio Compatibilità Ambientale**, con nota prot. n. **23AB/0161235 del 18 ottobre 2016**, trasmette all'**Ufficio Energia** ed alla Società **Breva Wind S.r.l.** (già Breva S.r.l.) l'anticipo di parere al procedimento di screening o verifica di assoggettabilità alla V.I.A. relativamente al progetto segnato in oggetto.
- L'**Ufficio Energia**, con nota prot. n. **23AF/167339 del 27 ottobre 2016**, presa in carico il **28 ottobre 2016** dall'Ufficio Compatibilità Ambientale, comunica la Convocazione della Conferenza di Servizi in data **07 novembre 2016**.
- La **Società proponente**, con nota prot. n. **15 del 29 ottobre 2016**, acquisita al protocollo dipartimentale il **31 ottobre 2016** e registrata in pari data al n. **23AB/0168634**, e con nota prot. n. **12 del 28 ottobre 2016**, presentata al protocollo dipartimentale il **31 ottobre 2016** e registrata in pari data al n. **23AB/AF/0168648**, trasmette, in ossequio a quanto richiesto dagli enti durante la Conferenza di Servizi del giorno 26 ottobre 2016, gli elaborati di progetto (su supporto cartaceo e digitale) in cui viene proposta una modifica progettuale consistente nello spostamento degli aerogeneratori **AG18 – AG21 – AG25 – AG26 ed AG30**; inoltre, al fine di migliorare le performance dell'impianto la **Società BREVA WIND S.r.l.** prevede la riduzione della potenza unitaria degli aerogeneratori **AG21 – AG26 ed AG28 a 3 MW**, riducendo la potenza complessiva a **53,85 MW**.
- L'**Ufficio Compatibilità Ambientale**, con nota prot. n. **23AB/0171404 del 04 novembre 2016**, trasmette all'**Ufficio Energia** ed alla Società **Breva Wind S.r.l.** (già Breva S.r.l.) l'anticipo di parere al procedimento di screening o verifica di assoggettabilità alla V.I.A. relativamente al progetto segnato in oggetto.
- In sede di Conferenza dei servizi tenutasi in data 7 novembre 2016 la Società proponente ha dichiarato l'eliminazione dell'aerogeneratore AG2 e l'abbassamento della quota assoluta di almeno 12 metri degli aerogeneratori AG1 E AG15 oltre a confermare l'abbassamento della quota dell'aerogeneratore AG13, in modo da limitare la percezione visiva degli stessi aerogeneratori dal Castello di Melfi ed inoltre ha comunicato l'intenzione di volere eliminare l'aerogeneratore AG26 e di modificare a 3,45 MW la potenza unitaria nominale degli aerogeneratori AG21 e AG28. Per effetto delle modifiche apportate al progetto in esame il parco eolico in definitiva sarà costituito da n.14 aerogeneratori aventi potenza unitaria nominale di 3,45 MW per una potenza complessiva nominale di 48,30 MW. Detta soluzione ha ottenuto anche il parere favorevole del Comune di Melfi.

- **Proposta progettuale**

Con D.G.R. n. 601 del 29 maggio 2013 la Regione Basilicata ha concesso alla società Winderg S.r.l. l'autorizzazione unica ai sensi dell'ex art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 per la costruzione e l'esercizio del parco eolico di cui in oggetto per una potenza complessiva di 43,70 MW e composto da 19 aerogeneratori e contestualmente veniva rilasciato il Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale.

Con Determina Dirigenziale n. 73AD.2014/D.00138 del 27 febbraio 2014 della Regione Basilicata veniva autorizzata una variante non sostanziale del progetto autorizzato che prevedeva spostamenti non significativi di alcune turbine e venivano modificate le caratteristiche geometriche e di potenza degli aerogeneratori proponendoli con diametro pari a 110 m, altezza al mozzo pari a 95m e potenza singola delle turbine pari a 2,0 MW per complessivi 38 MW.

In data 10 giugno 2014 con Determinazione Dirigenziale prot. n. 150C.2014/D.00506, la Regione Basilicata - Ufficio Energia, ha accolto la richiesta di voltura della Società Winderg S.r.l. a favore della società Breva S.r.l.. Con la stessa nota la Regione ha inoltre concesso una proroga di mesi 12 per dare inizio ai lavori per la realizzazione del parco de quo entro un anno decorrente dal giorno 29 giugno 2014 a pena di decadenza dell'autorizzazione.

In data 21 luglio 2015 con Determinazione Dirigenziale prot. n. 15AC.2015/D01221, la Regione Basilicata - Ufficio Energia ha concesso una proroga di ulteriori mesi 12 per dare inizio ai lavori per la realizzazione del parco de quo entro un anno decorrente dal giorno 29 giugno 2015 a pena di decadenza dell'autorizzazione e in data 27 giugno 2016 sono iniziati i lavori relativi al parco eolico autorizzato di Breva S.r.l..

In data 17 luglio 2014 l'Ufficio Energia della Regione Basilicata ha convocato la Winderg S.r.l. (oggi Breva S.r.l.), l'Alfa Wind S.r.l. e la Breathe Energia in Movimento S.r.l. per dirimere questioni inerenti le possibili interferenze degli impianti di cui le società erano titolari poiché insistenti sulle medesime aree. In virtù delle possibili interferenze con i suddetti impianti la società Winderg S.r.l. ha proposto ricorso al TAR Basilicata contro i provvedimenti amministrativi inerenti l'autorizzazione dell'impianto della società Breathe Energia in Movimento, che ha fatto lo stesso nei confronti dei provvedimenti amministrativi inerenti l'autorizzazione dell'impianto eolico della Winderg S.r.l.. Nel corso di tali ricorsi la società Breathe Energia in Movimento S.r.l. ha realizzato parte (14 aerogeneratori) del progetto autorizzato con D.G.R. 1622/2012, mentre ha ceduto l'autorizzazione, rilasciata con la successiva D.G.R. 635/2013, del lotto costituito da 7 turbine e relative opere connesse alla società Eolica Melfi S.r.l..

Il progetto della Eolica Melfi (ricadente sullo stesso territorio del progetto Breva) è stato modificato e la relativa variante è stata autorizzata con Determinazione Dirigenziale n. 73AD.2014/D.00013 del 16 gennaio 2014 previa esclusione dalla procedura di VIA della variante proposta resa con D.D. 19AB.2014/D.00200, la nota di presa d'atto della variante non sostanziale del 17 giugno 2014 prot. 0098006/170B da parte dell'ufficio Compatibilità Ambientale della Regione e con Determinazione Dirigenziale n. 589 del 23 giugno 2014 dell'Ufficio Energia che autorizzava la variante al progetto.

I ricorsi citati si sono conclusi con la sentenza n.156/2015 del 3 marzo 2015 a seguito di accordi bonari tra le società, che però sono condizionati alla riduzione del numero di aerogeneratori dell'impianto della Breva S.r.l. ovvero alla modifica del relativo layout.

La società Eolica Melfi S.r.l. a seguito delle verifiche economiche finanziarie relative alla realizzabilità del progetto e delle proprie capacità finanziarie ha deciso di rinunciare alla propria iniziativa imprenditoriale relativa al proprio progetto dell'impianto eolico autorizzato con D.G.R. 1622/2012 e D.G.R. 635/2013 e sue relative modifiche ed integrazioni la cui ultima configurazione è stata autorizzata con la Determinazione Dirigenziale n. 589 del 23 giugno 2014.

La società Breva Wind S.r.l. (già Breva S.r.l.) a seguito di tale rinuncia e in ottemperanza degli accordi sottoscritti con la Breathe Energia in Movimento S.r.l., propone con nota del 09 agosto 2016, registrata in pari data al n. 23AB/0128073 una variante al progetto autorizzato con D.G.R. 601/2013 e D.D. 73AD.2014/D.00138, che prevede quindi la diminuzione del numero di aerogeneratori autorizzati (da 19 a 16 turbine) e la delocalizzazione di alcuni di essi in aree limitrofe oltre alla modifica della tipologia di aerogeneratori. In particolare la variante prevede:

- la delocalizzazione degli aerogeneratori AG01, AG02, AG15, AG18, AG19 in località Piani dei Gelsi e degli aerogeneratori AG13, AG20 in località il Cardinale. Gli aerogeneratori AG21, AG28 e AG26 sono stati spostati di qualche centinaia di metri nello stesso ambito del progetto originario, mentre gli aerogeneratori AG22 e AG7 hanno subito spostamenti di poche decine di metri. Gli aerogeneratori AG27, AG30, AG29 e AG14 non hanno subito spostamenti. Il nuovo layout risulta totalmente compatibile con gli impianti esistenti e diminuisce in maniera sostanziale l'effetto selva con gli stessi. Inoltre la diminuzione del numero di aerogeneratori sommata alla contestuale rinuncia da parte della società Eolica Melfi S.r.l. alla realizzazione del proprio progetto composto da 7 aerogeneratori, fa sì che la variante di fatto preveda una riduzione totale di 10 aerogeneratori (da 26 a 16 turbine) che sicuramente diminuisce gli impatti del complesso dei due impianti autorizzati sulle componenti ambientali. Si sottolinea che gli aerogeneratori AG01, AG02, AG13, AG15, AG20, AG21 e AG28 nella nuova posizione ricadono nelle stesse aree del progetto della Eolica Melfi S.r.l. e pertanto di fatto sono già state valutate positivamente;
- la modifica della tipologia dell'aerogeneratore con uno di potenza pari a 3,45 MW, diametro del rotore di 136 m e altezza al mozzo pari a 112 m (solo l'aerogeneratore AG26 ha una potenza di 3,6 MW, diametro del rotore di 117 m e altezza al mozzo pari a 116,5 m), per una potenza totale di 55,35 MW;
- le modifiche agli edifici di utenza nella Sottostazione di utenza utilizzando degli edifici gettati in opera invece di shelter in acciaio.

La Società proponente, con nota prot. n. 06 del 10 ottobre 2016, acquisita al protocollo dipartimentale il 10 ottobre 2016 e registrata in pari data al n. 23AB/AF/0155991, trasmette l'alternativa progettuale alla modifica di progetto, a seguito del parere sfavorevole e relative osservazioni in merito ad alcune turbine (AG01 - AG02 - AG13 - AG15 - AG18 - AG19 e AG20) presentate dal Comune di Melfi (PZ) con nota prot. n. 700/16 del 21 settembre 2016, presentata al Protocollo Dipartimentale il 22 settembre 2016 e registrata in pari data al n. 23AB/AD/AF/0146389.

Le modifiche alla variante, definite durante incontri tenuti dai rappresentanti della società presso la sede comunale, sono le seguenti:

- La delocalizzazione delle turbine AG15 ed AG18 dalle posizioni originali;
- Un lieve spostamento delle turbine AG01 ed AG02;
- L'eliminazione della turbina AG19 e il reintegro della turbina AG25 precedentemente autorizzata;
- La diminuzione dell'altezza al mozzo della turbina AG13.

La turbina AG15 sarà delocalizzata dalla p.la 122 del foglio 71 alla particella 80 del foglio 71 da una quota di circa 650 m ad una quota di 495 m. Per fare in modo da non diminuire eccessivamente la producibilità della stessa turbina la stessa avrà un mozzo pari a 132 m. La turbina sarà inoltre allontanata dal castello di Melfi posizionandosi dallo stesso a circa 5,9 km, dal quale saranno visibili solo parte delle pale eoliche quando le stesse passeranno per la massima quota. Nella nuova posizione la turbina sarà posizionata in aree prive di vincoli seguendo la linea delle turbine AG02 ed AG01.

La turbina AG01 resterà nella stessa particella 31 del Fg.71 ma abbassandosi di quota passando di circa 15 m passando da quota pari a 560 m ad una quota pari a 545 m. La turbina AG02 si sposterà dalla p.la 36 alla p.la 35 del fg.71 e si attesterà da una quota di circa 600 m ad una quota pari a 553 m. La linea definita dalle turbine AG01-AG02 ed AG15 mitiga nel complesso gli effetti della visibilità delle turbine dal Castello rispetto alla soluzione precedentemente proposta.

La turbina AG18 sarà delocalizzata dalla p.la 75 del foglio 72 alla particella 57 del foglio 72 da una quota di circa 600 m.s.l.m. ad una quota di 524m.s.l.m. Per fare in modo da non diminuire eccessivamente la producibilità della stessa turbina la stessa avrà un mozzo pari a 132 m. La turbina sarà inoltre allontanata dal castello di Melfi posizionandosi dallo stesso a circa 5,8 km.

Con la nuova proposta si rinuncia alla posizione dell'aerogeneratore AG19, riproponendo contestualmente l'aerogeneratore AG25 precedentemente esclusa, spostato di circa 170 m dalla sua posizione originaria pur restando nella stessa particella d'origine che è la p.la 167 del fg.28. Tale spostamento si è reso necessario al fine di garantire il posizionamento della turbina a circa 3 volte il diametro dagli aerogeneratori limitrofi. Anche in questo caso l'altezza al mozzo verrà portata a 132 m.

Infine come già accennato in premessa al fine di mitigare gli effetti visivi sul paesaggio dal Castello e di diminuire la visibilità del parco dallo stesso si propone anche la variazione dell'altezza al mozzo della turbina AG13 che da 112 m sarà ridotta a circa 100 m, e che quindi risulterà meno visibile (saranno visibili solo le pale) dal Castello di Melfi.

Durante la conferenza dei servizi del 26 ottobre 2016 è emersa l'obiezione da parte degli enti rispetto alle deroghe al PIEAR previste nel progetto, in merito alle distanze di alcune turbine da alcune abitazioni, infatti si precisa che per alcuni fabbricati, in particolare per l'edificio al foglio 72 p.la 457 (ex 23) prossimo alla turbina AG18, per l'edificio al foglio 28 p.la 171 prossimo alla turbina AG25, per l'edificio al foglio 22 p.la 272 prossimo alla turbina AG26, per gli edifici al foglio 29 p.lle 127,128,129 e 132 prossimi alla turbina AG21 le distanze sono inferiori a quanto previsto dal PIEAR, appendice A, paragrafo 1.2.1.4 comma a bis) "*Distanza minima di ogni aerogeneratore dalle abitazioni determinata in base ad una verifica di compatibilità acustica (relativi a tutte le frequenze emesse), di Shadow-Flickering, di sicurezza in caso di rottura accidentale degli organi rotanti. In ogni caso, tale distanza non deve essere inferiore a 2,5 volte l'altezza massima della pala (altezza della torre più lunghezza della pala) o 300 metri?*". Si precisa inoltre che in prossimità delle turbine AG01 ed AG02 al fg.72 p.lle 459, 460 e 461 è presente un edificio accatastato come fabbricato rurale che non è stato considerato come recettore (il fabbricato si presenta come rudere).

Pertanto la **Società proponente**, con nota prot. n. **15 del 29 ottobre 2016**, presentata al Protocollo Dipartimentale il **31 ottobre 2016** e registrata in pari data al n. **23AB/0168634**, e con nota prot. n. **12 del 28 ottobre 2016**, presentata al Protocollo Dipartimentale il **31 ottobre 2016** e registrata in pari data al n. **23AB/AF/0168648**, trasmette una modifica al progetto consistente nello spostamento degli aerogeneratori AG18-AG21-AG25-AG26 ed AG30 al fine di allocare gli stessi tutti a distanza non inferiore a quanto imposto dal summenzionato punto del PIEAR.

In particolare la nuova proposta progettuale prevede la nuova allocazione delle turbine citate così come di seguito descritto:

- la torre AG30 viene spostata all'interno della particella catastale in cui era prevista di circa 100 m per essere posta ad una distanza dalla abitazione più vicina (part. 22 del fg. 176) superiore a 2,5 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore (450 m);
- la torre AG25 viene spostata di circa 230 m per essere posta ad una distanza dalla abitazione più vicina (part. 28 del fg. 171) superiore a 2,5 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore (450 m), tale spostamento è condizionato anche dal rispetto delle distanze dagli altri aerogeneratori (pari a 3D). Tale posizione è limitrofa ad una strada privata non censita catastalmente;
- la torre AG21 viene spostata di circa 370 m per essere posta ad una distanza dalla abitazione più vicina (part. 127-128-129 del fg. 29) pari a 505 m ovvero superiore a 2,5 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore. Per tale aerogeneratore si propone un'altezza al mozzo pari a 132 m;
- la AG18 viene delocalizzata nello stesso areale della turbina già autorizzata, denominata dapprima AG20; in particolare la posizione della nuova AG18 è distante circa 163 m dalla turbina AG20 autorizzata, tale discostamento è necessario per rispettare le distanze di sicurezza previste dal PIEAR da un fabbricato limitrofo e la distanza dall'impianto esistente della Breathe Energia in Movimento S.r.l.;
- la AG26 viene delocalizzata nello stesso areale della turbina già autorizzata, denominata già all'epoca AG26; in particolare la posizione della nuova AG26 ricade nella stessa particella catastale originariamente autorizzata, a circa 80 m dalla posizione originariamente autorizzata, rispettando le interdistanze dalle turbine dell'impianto esistente della Breathe Energia in Movimento S.r.l. e del progetto stesso, oltre che le distanze di sicurezza dalle abitazioni presenti (oltre 500 m). L'aerogeneratore AG26, proposto dapprima con la tipologia VESTAS V117, con tale modifica viene proposto come VESTAS V136 con altezza al mozzo di 132 m.
- Infine per migliorare le performance dell'impianto si prevede la riduzione della potenza unitaria degli aerogeneratori AG21, AG26 e AG28 a 3 MW, pertanto la potenza totale dell'impianto è pari a 53,85 MW.

Si precisa infine che il progetto rispetta tutti gli altri requisiti imposti dal PIEAR della Regione Basilicata.

Il progetto dunque sarà costituito da 16 aerogeneratori, avente una potenza complessiva pari a 53,85 MW, consistente sostanzialmente nella riduzione del numero degli aerogeneratori da 19 a 16 (in totale da 26 a 16 se si considera anche l'impianto autorizzato alla società Eolica Melfi S.r.l. e ricadente nelle medesime aree) ubicati nel Comune di Melfi.

Con la presente proposta progettuale, nel rispetto delle prescrizioni imposte, vengono modificate le caratteristiche dimensionali degli aerogeneratori per ottimizzare la producibilità dell'impianto, viene migliorata complessivamente la distribuzione delle macchine e di conseguenza viene ridotto l'impatto delle stesse sul paesaggio. In particolare in virtù dello spostamento della Torre AG18 si ha un miglioramento dell'intervisibilità dell'impianto con il Castello di Melfi, in quanto quest'ultima torre nella nuova posizione non è più visibile dal Castello stesso.

In particolare si prevede la realizzazione di un impianto eolico costituito da 16 aerogeneratori con le caratteristiche dimensionali e di potenza riportate negli elaborati di progetto ovvero con l'installazione di n.16 aerogeneratori. Di questi n. 13 aerogeneratori saranno del tipo modello Vestas V136 da 3,45 MW con un'altezza al mozzo di 112 metri, n. 2 aerogeneratori (AG21 e AG26) saranno del tipo modello Vestas V136 da 3 MW con un'altezza al mozzo di 132 metri, e n. 1 aerogeneratore (AG28) sarà del tipo modello Vestas V136 da 3 MW con un'altezza al mozzo di 112 metri per una potenza complessiva dell'impianto di 53,85 MW.

In sede di Conferenza dei servizi tenutasi in data 7 novembre 2016 la Società proponente ha dichiarato l'eliminazione dell'aerogeneratore AG2 e l'abbassamento della quota assoluta di almeno 12 metri degli aerogeneratori AG1 e AG15 oltre a confermare l'abbassamento della quota dell'aerogeneratore AG13, in modo da limitare la percezione visiva degli stessi aerogeneratori dal Castello di Melfi ed inoltre ha comunicato l'intenzione di volere eliminare l'aerogeneratore AG26 e di modificare a 3,45 MW la potenza unitaria nominale degli aerogeneratori AG21 e AG28.

Per effetto delle modifiche apportate al progetto in esame il parco eolico proposto in definitiva sarà costituito da n.14 aerogeneratori aventi potenza unitaria nominale di 3,45 MW per una potenza complessiva nominale di 48,30 MW. In sede di conferenza di servizi, la proposta progettuale costituita da n.14 aerogeneratori aventi potenza unitaria nominale di 3,45 MW per una potenza complessiva nominale di 48,30 MW ha ottenuto anche il parere favorevole del Comune di Melfi.

Le aree scelte su cui si realizzeranno gli impianti sono ubicate a nord-ovest del territorio di Melfi nelle località "S. Alessandro - Piano dei Gelsi - Serra Schiavone" in aree collinari. La stazione di consegna di futura realizzazione sarà invece posizionata in area pianeggiante in località Camarda a nord del comune di Melfi (PZ). L'area d'intervento si presenta con morfologia che va da pianeggiante, presso l'area di ubicazione della stazione di consegna a collinare, presso i punti in cui vengono allocati gli aerogeneratori. Gli aerogeneratori saranno dunque posizionati assecondando il profilo altimetrico collinare, evitando aree delicate da un punto di vista vincolistico e ambientale. Oltre all'installazione degli aerogeneratori e delle relative opere accessorie civili ed impiantistiche verranno realizzate le piazzole per il montaggio degli stessi, le piste di accesso, l'adeguamento della viabilità esistente e la cabina di consegna in località Camarda in agro dello stesso Comune di Melfi (PZ). Per il collegamento dei singoli aerogeneratori alla SE si prevede la realizzazione di un cavidotto interrato realizzato in prevalenza su strade esistenti.

Nel complesso quindi con la soluzione proposta apporta numerosi vantaggi e miglioramenti dal punto di vista ambientale e paesaggistico correlate a:

- Riduzione aree impegnate dal progetto di variante rispetto alle torri autorizzate sulle medesime aree (da 26 aerogeneratori a 16 aerogeneratori);
- Massimo utilizzo di aree già valutate positivamente dagli enti, sulle quali sono state rilasciate autorizzazioni uniche e giudizi positivi di compatibilità ambientale (per Brevia Wind S.r.l. ed Eolica Melfi S.r.l.);
- Miglioramento delle performance in termini di produzione di energia anemologica e quindi miglioramento complessivo della producibilità con conseguente riduzione dell'emissione di sostanze inquinanti in atmosfera.

Nello specifico la nuova soluzione progettuale prevede le seguenti opere principali:

- installazione di 16 aerogeneratori con cabine di trasformazione all'interno del pilone delle torri;
- realizzazione di 16 piazzole momentanee per il montaggio degli aerogeneratori e restringimento con rinaturalizzazione delle stesse al termine dei lavori;
- realizzazione di nuove piste di accesso;
- adeguamento di viabilità esistente;
- la costruzione di due cabine di raccolta;
- uno scavo per cavidotto interno interrato in media tensione (30 kV) per il collegamento interno tra gli aerogeneratori posti a nord dell'impianto fino alla cabina di raccolta posta in corrispondenza della piazzola della torre AG28 di lunghezza complessiva pari a 7,231 km;
- uno scavo per cavidotto interno interrato in media tensione (30 kV) per il collegamento interno tra gli aerogeneratori posti a Sud dell'impianto fino alla cabina di raccolta posta in corrispondenza della piazzola della torre AG28 di lunghezza complessiva pari a 10,067 km;
- un cavidotto esterno interrato in media tensione (30 kV) per il trasferimento dell'energia dalle cabine di raccolta alla stazione di consegna (lunghezza complessiva 8,040 km);
- una stazione elettrica di utenza di trasformazione a 150/30 kV già autorizzata per la quale si prevede una modifica relativa agli edifici di utenza che saranno realizzati in calcestruzzo gettato in opera invece di utilizzare degli shelter.

Pertanto per la connessione dell'impianto di produzione alla rete, bisogna realizzare come opere di rete la sola antenna a 150 kV, come opere di utenza una stazione di trasformazione 30 kV/150 kV e un cavidotto interrato in media tensione a 30 kV. In virtù del numero limitato di stalli realizzati della stazione RTN Melfi, la Brevia Wind S.r.l. tramite il coordinamento di Terna ha sottoscritto un accordo per la condivisione dello stallo di collegamento alla RTN con altri produttori (Breathe Energia in Movimento S.r.l., Rinnovabili Melfi S.r.l. e TPower S.r.l.) che prevede delle opere elettriche comuni (condominali al servizio di tutti) e delle opere elettriche dedicate. Nel dettaglio la stazione di utenza prevista in progetto ha come ingombro lo stesso perimetro della stazione autorizzata, la cui ultima configurazione è stata autorizzata alla Breathe Energia in Movimento S.r.l. con D.D. n. 73Ad.2014/D.00019, la quale prevede la realizzazione di una serie di stazioni di utenza. La Brevia Wind S.r.l. quindi condividerà con le società summenzionate lo stallo arrivo linea, la sbarra principale e il collegamento in AT. Visto l'attuale stato di realizzazione della stazione RTN Melfi 150/380kV di cui è stata costruita solo la metà e visto che la Breathe Energia in Movimento S.r.l. ad oggi è connessa alla RTN attraverso uno stallo AT provvisorio, viene previsto anche per questo progetto il collegamento della stazione di utenza allo stesso stallo AT provvisorio e viene prevista una soluzione definitiva di connessione che prevede il collegamento allo stallo AT previsto da Terna per le società con cui la proponente ha sottoscritto il nuovo accordo, che si concretizzerebbe solo nel caso della realizzazione completa della stazione di Terna - Melfi 380 kV. Le opere di utenza nelle due diverse tipologie di connessione differiscono solo per la lunghezza del cavo AT di collegamento.

Date le caratteristiche dell'impianto di progetto e il regime normativo vigente, regionale e nazionale, si fa presente che:

- L'intervento ricade in parte, in aree sottoposte a vincolo idrogeologico ed è, pertanto, necessaria l'acquisizione del nulla-osta da parte dell'Ufficio Foreste e Tutela del territorio ai sensi del R. D. 3625/1923 e della L.R. 42/98 in particolare la torre AG02 e relative opere accessorie del cavidotto, ricadono all'interno di aree soggette a vincolo idrogeologico. Si rileva che sulle superfici non sono presenti "rottture di pendio" e/o anomalie di altro tipo, e non si evidenziano segni di instabilità idro-geomorfologica reale o presunta di alcun tipo. Il sito di progetto non risulta inserito in nessuna delle aree classificate a pericolosità geomorfologica, idraulica e di rischio. Le aree classificate a pericolosità geomorfologica PG3 e visibili nell'immagine risultano esterne e distanti dal sito di progetto. L'area non è interessata da problematiche idrauliche legate alla circolazione e deflusso di acque superficiali e/o di eventi meteorologici particolari. In ogni caso la adiacente sede viaria provinciale funge da "alveo-strada" recependo tutte le acque meteoriche in eventuale eccesso, anche derivanti dal sito di progetto. L'area risulta quindi stabile ed idoneo alla tipologia di intervento e ai fini del Vincolo Idrogeologico di cui al Regio Decreto n. 1126/26 non esistono in corrispondenza del sito aree interessate da dissesti né tanto meno l'opera di progetto scompensa gli attuali equilibri geomorfologici e idrogeologici;
- Si osserva inoltre che per il raggiungimento dell'aerogeneratore AG13 si utilizzerà viabilità esistente che attraversa area boscata (ma non interessata nella fattispecie da vegetazione) e tratturo Melfi Castellaneta;
- Si precisa che sulla strada esistente in corrispondenza del tratturo e del tratto in area boscata si prevede una sistemazione con massicciata che tuttavia sarà completamente reversibile. Si precisa infine che le lavorazioni per la realizzazione della tratto stradale saranno eseguite in modo da non interferire con la componente vegetazionale;
- Sulle aree d'intervento si evidenzia che il Tratturo Melfi Castellaneta, non sarà interessato direttamente dal passaggio del cavidotto, lo stesso di fatto in corrispondenza del tratturo sarà realizzato sulla sede stradale della S.P. EX303. Si precisa che il tratto è già stato autorizzato dalla società Eolica Melfi S.r.l. con D.G.R. 635/2013 e con D.G.R. 589 del 23 giugno 2014;
- In merito alle disposizioni generali all'Autorità di Bacino della Puglia il cavidotto attraversa in diversi punti il reticolo, tuttavia non sono indicati nello studio quelli interessati da precedenti autorizzazioni (alla Winderg S.r.l. ora Brevia Wind S.r.l.) e che ricadono su viabilità esistente.

Nella documentazione progettuale è precisato che saranno osservate le prescrizioni indicate, e che il tracciato del cavidotto sarà realizzato prevalentemente su strade e sfruttando tracciati già precedentemente autorizzati (per progetto originario delle Società Brevia S.r.l. ed Eolica Melfi S.r.l.). In particolare le turbine AG14, AG29 ed AG30 (al netto dello spostamento di circa 100 m effettuato con l'ultima modifica al progetto) restano nelle posizioni autorizzate con Determina Dirigenziale n. 73AD.2014/D.00138 del 27 febbraio 2014 e le turbine per le turbine AG07, AG22, AG27 si prevedono spostamenti sulle stesse aree d'origine delle posizioni autorizzate, e pertanto il tracciato del cavidotto per queste restando di fatto inalterato risulta già autorizzato dall'ente AdB fino al punto di connessione.

Per quanto riguarda l'area allagabile AP in località Bicocca attraversata dal cavidotto a servizio delle torri AG01, ed AG15, si precisa che è stato scelto il tracciato del cavidotto più breve su strada esistente evitando di attraversare aree urbanizzate. Un eventuale percorso alternativo su strada incrementerebbe notevolmente la lunghezza del cavidotto e determinerebbe un maggiore impatto sul territorio (in quanto il cavidotto interesserebbe aree ad alta densità abitativa). Inoltre non eviterebbe l'interessamento dell'area allagabile in quanto la stessa area si frappone tra la posizione delle turbine e il punto di

connessione. Pertanto il cavidotto risulta non essere delocalizzabile senza incrementare gli impatti sul suolo, sulla salute pubblica e senza evitare di interessare l'area AP. Inoltre, in considerazione del fatto che il cavidotto insiste su strada esistente, si fa presente che lo stesso non interferisce comunque con l'idrografia dell'area AP attraversata.

Il cavidotto, su tratti di strade non esistenti e non interessati da viabilità di progetto e non precedentemente autorizzati, interferisce con due punti con il reticolo idrografico, in testa a due impluvi di importanza secondaria. Gli aerogeneratori AG21 ed AG13 sono ubicati fuori le aree di allagamento. Il cavidotto sarà realizzato in interrato in corrispondenza delle interferenze con profondità di almeno 2 m, sotto tutta la fascia d'allagamento definita per la portata bi-centenaria. Con la nuova proposta progettuale la torre AG21 delocalizzata per allontanarsi dai fabbricati esistenti, è stato necessario uno spostamento che posiziona la torre tra due impluvi esistenti. Tuttavia come si osserva dall'orografia del terreno, la turbina si pone su un crinale a quota più alta degli impluvi (aerogeneratore ed opere ad una quota circa 50m più alta) e di fatto non interferisce con gli stessi. Dalla proposta progettuale inoltre la torre AG25 è anch'essa delocalizzata e posta in prossimità di un impluvio. Tuttavia, la stessa ricade al di fuori della fascia di allagamento definita per la portata duecentennale (a circa 27 m).

L'**aerogeneratore** che trasforma l'energia cinetica del vento in energia elettrica previsto in progetto è essenzialmente costituito da una torre, dalla navicella e dal rotore oltre ai sistemi di controllo della potenza e di orientamento della macchina rispetto alla direzione del vento. Il rotore è tripala a passo variabile in resina epossidica rinforzata con fibra di vetro posto sovrappunto al sostegno, con mozzo rigido in acciaio. Il progetto prevede che la viabilità di servizio verrà integrata con tratti di nuova realizzazione che verranno realizzati seguendo il naturale profilo del terreno. A fine cantiere è prevista la conservazione delle sole stradine di collegamento tra tratturo e piazzola di manutenzione alla base delle torri, al fine di garantire l'eccesso a piccoli mezzi di trasporto per la manutenzione delle torri nella fase di regime.

Le **fondazioni in fase esecutiva** saranno progettate secondo le caratteristiche geologiche/geotecniche del terreno ed in osservanza alla vigente normativa sismica (fondazioni su pali in calcestruzzo armato di caratteristiche Rck 300 e con ferri di tipo FeB 44k). Le strutture saranno comunque posizionate ad almeno 1 m di profondità dalla quota del piano campagna (misurata in condizioni attuali). Gli scavi non necessiteranno di opere di contenimento perché saranno dimensionati in relazione all'auto portanza dei terreni interessati. A lavori ultimati si prevederà il rinterro e la riprofilatura delle aree di scavo del plinto, prevedendo interventi di rinaturalizzazione.

Le **piazzole** temporanee sono previste dal progetto su aree stabili pressoché pianeggianti o poco acclivi in modo tale da limitare per quanto possibile i movimenti di terra. Tuttavia, ove necessario, in corrispondenza dei punti ad acclività maggiore, si eseguiranno sistemazioni delle scarpate prediligendo opere di ingegneria naturalistica in modo da migliorare l'inserimento dell'opera sul territorio. La superficie occupata in fase di cantiere è di circa 3.000 mq. Il progetto prevede che fine lavori l'area eccedente sarà invece ripristinata prevedendo il riporto di terreno vegetale, la posa in opera di geo-stuoia, la semina e l'eventuale piantumazione di alberi e cespugli ed essenze tipiche della flora locale. L'area di piazzola a regime si riduce a circa 500/1.000 mq.

La **viabilità** dal casello di Candela sarà così organizzata: per raggiungere il gruppo di aerogeneratori denominati AG01-AG15 si percorrerà prima la strada statale S.S.401dir e poi la S.S. 401 (Ofantina) fino all'uscita per Melfi e per la zona industriale di Melfi da dove si imbrocherà la strada comunale denominata Via Monteverde che si percorrerà fino all'area d'impianto. L'altro gruppo di torri verrà raggiunto percorrendo prima la S.P. 655 e quindi la S.S. 658 (Melfi -Potenza); dalla S.S. 658, attraverso la riapertura di un varco già utilizzato per la realizzazione di altre iniziative sull'area, si raggiungerà la ex S.S. 303 e quindi la viabilità di cantiere. Sulla viabilità comunale, saranno necessari degli interventi per consentire degli adeguamenti temporanei. Quindi si imbrocheranno delle piste in terra battuta esistenti che verranno utilizzate (dopo i necessari interventi di adeguamento) per raggiungere il sito di installazione delle turbine, da qui si realizzeranno dei piccoli bracci di nuova viabilità che consentiranno di raggiungere il punto di installazione e la piazzola di montaggio delle turbine. Questa viabilità verrà conservata anche per la fase di gestione dell'impianto.

A lato delle strade e piazzole è prevista la realizzazione di un opportuno **sistema di raccolta e smaltimento delle acque piovane** che verranno convogliate verso le linee naturali di deflusso delle acque superficiali (impluvi, fossi, ecc.).

La **cabina elettrica** sarà posta all'interno della torre e conterrà il quadro di controllo dell'aerogeneratore, il quadro Servizi ed Ausiliari di Bassa Tensione, il trasformatore BT/MT ed infine il quadro elettrico di Media Tensione.

L'**impianto di messa a terra** di ciascuna postazione di macchina è rappresentato da una sistema magliato in conduttori di rame nudo, collegati all'armatura metallica del plinto di fondazione in cemento armato ed alla struttura metallica della torre.

Il **cavidotto** è stato dimensionato in progetto nel rispetto della norma CEI 11-17 e seguirà tipologie di posa diverse, a seconda della destinazione. Esso sarà costituito da cavi unipolari direttamente interrati, aventi come protezione meccanica un apposito tegolino, il quale dovrà essere in grado di sopportare, in relazione alla profondità di posa, le sollecitazioni derivanti dai carichi statici, dal traffico veicolare o da attrezzi manuali di scavo. La posa verrà eseguita ad una profondità di 1,20 m in uno scavo di profondità 1,30-1,50 m e larghezza alla base variabile in base al numero di conduttori presenti.

L'edificio previsto in progetto per le **due cabine di raccolta**, identiche dal punto di vista geometrico e strutturale, ha dimensioni esterne in pianta di 10,16 x 4,16 m ed altezza fuori terra di 3,14 m, sarà destinato a contenere i quadri di distribuzione MT, comando e controllo. La realizzazione è prevista di tipo tradizionale con struttura in c.a. e tamponature in muratura di laterizio rivestite con intonaco di tipo civile. La copertura, sarà opportunamente coibentata ed impermeabilizzata. Gli infissi saranno realizzati in alluminio anodizzato naturale e rinforzato. La fondazione sarà del tipo a platea con cunicolo per cavi MT e BT.

Per la **sottostazione elettrica** già autorizzata, la presente progettazione prevede che al posto degli edifici di utenza realizzati con shelter, sarà realizzato un fabbricato in calcestruzzo gettato in opera. L'edificio utente sarà formato da un corpo unico di dimensioni esterne in pianta 22,90 x 4,60 m ed altezza fuori terra di 3 m, sarà destinato a contenere i quadri di comando e controllo della sottostazione.

Infine il progetto prevede che a fine durata dell'impianto (circa 30 anni) si effettuerà il ripristino del suolo nelle condizioni naturali originarie. Le fondazioni in calcestruzzo verranno annegate sotto il profilo del suolo per almeno 1,5 metri, le linee elettriche verranno rimosse e conferite agli impianti di recupero e trattamento secondo la normativa vigente. La produzione media attesa è pari a 2.766 ore equivalenti di funzionamento all'anno (valore già decurtato delle perdite tecniche stimate nel 7,81%).

Vincoli

L'impianto ricade, pertanto, in "area idonea" come da definizione PIEAR. L'impianto non interferisce con beni monumentali, storici e archeologici presenti nella zona d'impianto campiti nel Piano strutturale di Potenza, ricade all'esterno del perimetro degli ambiti della Rete Natura 2000 e di aree naturali protette. L'area IBA più vicina è quella denominata "Fiumara di Atella" classificata con il numero 209. La torre più vicina dista dall'area IBA più vicina oltre 20 km pertanto il progetto in esame ricade all'esterno del perimetro di aree IBA. Non saranno interessate aree sottoposte a vincolo archeologico. In particolare l'intervento sarà posto sempre a distanza superiore a 1.000 m da aree archeologiche tutelate. Gli aerogeneratori saranno realizzati in modo da evitare l'instaurarsi dell'effetto selva, in particolare il layout è realizzato in modo che la visibilità dal principale punto di vista rappresentato dal Castello di Melfi sia tale da non creare effetti di sovrapposizione con altri impianti esistenti.

Le turbine AG01 -AG15 ricadono nel perimetro campito del bacino in aree definite a Vulnerabilità Bassa, mentre le restanti turbine non ricadono nel perimetro del bacino pur ricadendo nel territorio comunale di Melfi. La proponente si impegnerà prima dell'esecuzione delle opere alla redazione relazione tecnica ed allegati elaborati necessari per ottenere il nulla osta in virtù della prevista esecuzione di perforazioni di sondaggio, trivellazioni per la realizzazione di pali in c.a., e scavi fondazionali di varia entità al fine di richiedere autorizzazione alla esecuzione delle suddette opere ai sensi della L.R. n. 9/1984 per la tutela del Bacino Idrominerario del Vulture e successiva D.G.R. n. 2665/2001.

Il territorio di Melfi è classificato in Zona 1 (Zona con pericolosità sismica alta). Nell'esecuzione dei calcoli strutturali si terrà conto dei parametri sismici del territorio di Melfi.

➤ **Contenuti della Relazione di Screening**

La relazione di Screening descrive gli interventi previsti dal progetto, le diverse componenti ambientali, analizza i potenziali impatti derivanti dalla realizzazione del progetto, descrive le misure di mitigazione ed attenuazione, conclude con la sostenibilità dell'intervento proposto, non rilevandosi impatti significativi sull'ambiente ed i principali effetti compatibili con le esigenze di tutela igienico – sanitaria e di salvaguardia dell'ambiente.

Salute pubblica

È stata effettuata una valutazione comparativa tra l'ombreggiamento (shadow-flickering) indotto sui recettori dagli impianti attualmente autorizzati (26 aerogeneratori, di cui 19 della Società Breda Wind S.r.l. e 7 della Società Eolica Melfi S.r.l.) e l'ombreggiamento indotto dall'impianto di progetto in parola, che determina mediamente un incremento delle ore di ombreggiamento sui recettori, comunque inferiore alle 30 ore/anno, pertanto contenuto e tale da non determinare disturbi alla salute umana. Per quanto concerne il funzionamento simultaneo degli impianti esistenti e dell'impianto di progetto, sui recettori non si rilevano significativi effetti di cumulo. L'incremento maggiore raggiunge al più le 20 ore anno su un recettore.

Si precisa che tutti gli edifici, abitazioni e strade a traffico intenso ricadono ad una distanza superiore a quella di sicurezza in termini di gittata massima (organi rotanti) che è pari a 212 m. In particolare gli aerogeneratori saranno sempre a distanza superiore rispetto a quanto prescritto dal PIEAR. Lo stesso impone che venga garantita una distanza minima dalle abitazioni pari a 2,5 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore (altezza torre + lunghezza pala) e comunque non inferiore a 300 m per gli edifici.

Inoltre, al fine di garantire la sicurezza del volo a bassa quota, gli aerogeneratori saranno tutti muniti di segnalazione luminosa e cromatica.

Possibile fonte di rischio per la sola fonte eolica potrebbe essere rappresentata dalla caduta di frammenti di ghiaccio dalle pale dell'aerogeneratore. La probabilità che fenomeni di questo tipo possano causare danni alle persone è resa ancor più remota in primo luogo perché l'impianto è lontano da abitazioni, strade o da altri luoghi di possibile permanenza della popolazione, in secondo luogo perché le condizioni meteorologiche estreme che potrebbero dar luogo a tali fenomeni andrebbero sicuramente a dissuadere il pubblico dall'effettuazione di visite all'impianto. In prossimità degli aerogeneratori saranno comunque installati, ben visibili, degli specifici cartelli di avvertimento.

Per quanto riguarda il rischio elettrico, sia gli aerogeneratori che le cabine di trasformazione ad essi relative, saranno progettati ed installati secondo criteri e norme standard di sicurezza, in particolare per quanto riguarda la realizzazione delle reti di messa a terra delle strutture e dei componenti metallici.

Atmosfera

Le emissioni nell'atmosfera sono dovute agli scarichi dei mezzi di cantiere e dalle polveri sollevate durante i movimenti dei materiali. Tale impatto è di tipo temporaneo essendo limitato alla fase di realizzazione della dell'impianto. Durante l'esecuzione dei lavori sarà effettuata la periodica bagnatura dei tracciati interessati dagli interventi di movimento di terra, saranno coperti i cumuli di terreno e altri materiali da riutilizzare e/o smaltire a discarica autorizzata, si copriranno i carichi dei cassoni dei mezzi di trasporto, quando se ne rischia la dispersione durante il moto, si puliranno i pneumatici dei veicoli in uscita dal cantiere e/o in ingresso sulle strade frequentate dal traffico estraneo. Nella fase di esercizio l'impianto eolico è privo di emissioni in atmosfera.

Ambiente idrico

L'impianto eolico si compone di piste e piazzole, in corrispondenza delle quali saranno realizzate canalette in terra che raccoglieranno le acque meteoriche drenandole verso i compluvi naturali esistenti. Inoltre, la modesta profondità ed il modesto sviluppo delle opere di fondazione non interferirà con la circolazione idrica sotterranea. Per quanto attiene al deflusso superficiale, l'eventuale contaminazione, dovuta al rilascio di sostanze volatili di scarico degli automezzi in fase di cantiere, risulterebbe comunque limitata all'arco temporale necessario per l'esecuzione dei lavori e, quindi, le quantità di inquinanti complessive rilasciate risulterebbero basse e, facilmente, diluibili ai valori di accettabilità. Nel caso di rilasci di oli o altre sostanze liquide inquinanti, si provvederà all'asportazione e smaltimento degli stessi secondo quanto previsto dal D.Lgs 152/2006 e ss.mm. ii. Si precisa che per quanto riguarda la qualità delle acque, è da escludersi la contaminazione della falda sia per assenza di rilascio di sostanze inquinanti, sia per la particolare tipologia di opera, sia per la stessa profondità dell'acquifero. In fase di esercizio la qualità delle acque non sarà influenzata dalla presenza dell'impianto in quanto lo stesso si caratterizza per l'assenza di qualsiasi tipo di rilascio nei corpi idrici o nel suolo.

Suolo e sottosuolo

L'area di intervento è destinata prevalentemente a seminativi e ad installazione avvenuta le aree di cantiere saranno riportate allo stato originario ante-operam, attraverso interventi di inerbimento con specie autoctone.

In fase di esercizio resteranno non utilizzabili soltanto le aree interessate dai sedimenti delle fondazioni degli aerogeneratori e della pista per raggiungerli per effettuare i lavori di manutenzione. Tutte le altre aree occupate durante la fase di realizzazione dell'impianto saranno restituite agli usi agricoli precedenti. Al termine della vita utile dell'impianto dovrà essere valutata l'opportunità di procedere ad un revamping dello stesso con nuovo macchinario, oppure di effettuare il rimodellamento ambientale dell'area occupata.

Flora

La realizzazione dell'impianto (fase di cantiere) non comporta la rimozione di essenze arboree, arbustive ed erbacee di pregio, pertanto il ripristino della coltre vegetale, come ante-operam, dei terreni interessati dalla fase di cantiere avverrà senza difficoltà ed in tempi brevi. Insistendo totalmente su terreni agricoli, e, quindi, non presentandosi un elemento di discontinuità tra specie floristiche e botaniche, l'impianto di progetto in fase di esercizio non impatterà sulla componente flora né ne pregiudicherà la sua naturale evoluzione durante il periodo del suo funzionamento. Per quanto riguarda l'accesso alla turbina AG13 si utilizzerà una strada che passa in area boscata, per la quale non si prevedono particolari interventi sulla componente vegetazionale. Pertanto si conclude che non si hanno particolari interferenze neppure tra cavidotto e flora.

Fauna

L'impianto eolico ha una scarsa influenza sulla fauna terrestre ed in particolare sui mammiferi normalmente presenti sul territorio interessato. Nei confronti della fauna minore (invertebrati, anfibi, rettili e micro-mammiferi) l'impatto è trascurabile sia nella fase di installazione, considerata la modesta superficie di intervento che in quella di esercizio dato che gli aerogeneratori non interferiscono con le abituali attività (spostamenti, procacciamento di cibo od attività riproduttive) di tali animali. La visibilità delle macchine verrà migliorata mediante la colorazione a strisce bianche e rosse dell'ultimo terzo della torre e della pala. L'avifauna presente nell'area di realizzazione dell'impianto non verrà influenzata dalla presenza e dal funzionamento delle turbine data la bassa densità e dell'assenza di fenomeni migratori. Inoltre, osservazioni effettuate per altri impianti simili hanno dimostrato che dopo il temporaneo disturbo connesso alla fase di cantiere, l'avifauna continua indisturbata nelle consuete attività di procacciamento del cibo, di predazione, di corteggiamento ed accoppiamento o di nidificazione. Inoltre i volatili tendono ad evitare sia le strutture fisse che quelle in movimento, modificando le traiettorie di volo. Gli aerogeneratori non presentano superfici riflettenti tali da arrecare disturbo alla vista dei volatili e ad essere causa di possibili collisioni. Inoltre, si è prestata attenzione nella disposizione delle turbine. Lo schema adottato per il disegno del layout è stato quello di disporre le torri con una distanza reciproca minima pari ad almeno 3D nella direzione ortogonale al vento anche rispetto agli impianti eolici esistenti o autorizzati. Le turbine sono state disposte secondo il disegno naturale dell'orografia e riducendo il più possibile l'instaurarsi del effetto selva e scia garantendo la possibilità di corridoi tra le turbine di progetto e rispetto agli altri impianti.

Occorre altresì considerare che l'impianto eolico in progetto si colloca a circa 2 km ad un altro impianto esistente per cui andrà ad insistere su un'area già compromessa dal punto di vista ambientale. Ciò permetterà, in altre parole, di intervenire senza arrecare significativi disturbi alle specie faunistiche ed avifaunistiche presenti in sito, in quanto già abituate alla presenza di installazioni simili. Non si prevedono interferenze di carattere cumulativo sulla flora e sulla fauna in quanto gli eventuali impatti sono di carattere locale e prescindibili dalla presenza di altri impianti.

Paesaggio

L'impatto di un impianto eolico è dovuto all'alterazione della percezione del paesaggio per l'introduzione di nuovi elementi e segni nel quadro paesaggistico. In fase di cantiere l'impatto è essenzialmente dovuto alle lavorazioni ed alla presenza di mezzi, ma è totalmente reversibile. Durante la fase di esercizio l'impatto potenziale di un impianto eolico è dovuto all'alterazione della percezione del paesaggio per l'introduzione di nuovi elementi e segni nel quadro paesaggistico. Per tale motivo, i criteri di scelta delle macchine e di progettazione del layout per l'impianto in questione sono ricaduti non solo sull'ottimizzazione della risorsa eolica presente in zona, ma su una gestione ottimale delle viste e di armonizzazione con la morfologia ed i segni rilevati. Nello specifico per l'impianto in oggetto la scelta del layout di progetto è stata effettuata in modo da evitare l'instaurarsi dell'effetto selva sulle nuove aree di progetto e prevedendo la delocalizzazione degli aerogeneratori che da progetto originario generavano rispetto all'impianto esistente (della società Breathe Energia in Movimento S.r.l.) l'instaurarsi dell'effetto selva. Inoltre il layout è stato realizzato in modo che la visibilità dal principale punto di vista rappresentato dal Castello di Melfi sia tale da non creare effetti di sovrapposizione con altri impianti esistenti. Nello specifico le turbine poste a sud del territorio comunale AG01 ed AG15 sono state allocate in parte in posizioni già autorizzate. Per favorire l'inserimento paesaggistico del campo eolico di progetto, è stato previsto l'impiego di aerogeneratori tripala ad asse orizzontale con torre tubolare in acciaio o in calcestruzzo e cabina di trasformazione contenuta alla base della stessa, a bassa velocità di rotazione. Le vernici non saranno riflettenti in modo da non inserire elementi "luccicanti" nel paesaggio che possano determinare fastidi percettivi o abbagliamenti dell'avifauna. La disposizione delle macchine è stata effettuata con la massima accortezza. Inoltre il campo verrà realizzato seguendo la naturale inclinazione dei terreni, non verrà quindi modificata la morfologia dei luoghi, inoltre lì dove si prevedono interventi localizzati di sistemazioni delle scarpate e dei versanti si prediligeranno interventi di ingegneria naturalistica. Il cavidotto, sia interno che esterno, sarà totalmente interrato e correrà lungo le strade della viabilità di progetto all'area d'impianto e lungo la viabilità esistente, non sarà in ogni caso motivo d'impatto visivo. Per le cabine di raccolta (che hanno un impatto visivo molto contenuto sia per le dimensioni delle stesse che per la posizione in cui esse sono ubicate) e la stazione di consegna si prevederà la scelta di colorazioni cromatiche e l'eventuale utilizzo di elementi arborei mirati alla mitigazione dell'impatto visivo indotto, inoltre la realizzazione della stessa richiamerà i caratteri tipologici delle strutture presenti in zona. In riferimento alla stazione di consegna la stessa è già esistente, mentre la sottostazione di utenza sarà completata in un'area già autorizzata e dedicata ad opere simili. Pertanto non si prevede un incremento significativo per tali opere da un punto di vista d'impatto sul paesaggio. Per quanto concerne la vista dal Castello di Melfi, sarà possibile vedere solo parte delle torri (o solo parte delle pale) AG01 e AG15. Gli aerogeneratori appariranno distribuiti nella vista panoramica e non determineranno sovrapposizioni visive. Il rilievo percettivo degli aerogeneratori verrà limitato dal fitto tessuto urbano che, posto in primo piano, catturerà lo sguardo dell'osservatore. Spostandosi poi sul perimetro esterno del Castello in prossimità del perimetro esterno del muro di cinta del saranno anche visibili in parte le torri AG15 e AG1. Della torre AG13 sarà visibile solo parte del rotore, mentre della torre AG20 sarà visibile solo l'estremità delle pale quando arrivano al punto più alto nella rotazione, e in ogni caso, la loro visibilità sarà sempre filtrata dalla vegetazione e limitata dalla notevole distanza. Si precisa che l'aerogeneratore più vicino al

Castello dista ben oltre 4 km, che è la distanza minima stabilita dalla Delibera Comunale n.14/2013 al fine di salvaguardare le aree limitrofe al Castello da un punto di vista paesaggistico.

Per quanto riguarda l'impatto cumulativo indotto dalla presenza degli impianti eolici esistenti nell'area, si può affermare che rispetto ai centri urbani più vicini, solo dal centro di Melfi si determina un aumento della visibilità generato proprio dalla presenza del nuovo campo eolico. Tuttavia la percezione dell'impianto dal centro urbano e in particolare dal Castello, sarà parziale. Nei centri abitati più distanti e dalla viabilità principale la visibilità degli aerogeneratori non subisce incrementi. Solo dal comune di Calitri si registra un aumento della visibilità potenziale per effetto dell'impianto di progetto. Tuttavia la distanza del centro urbano (superiore a 17 km) attenua il rilievo percettivo dell'impianto di progetto che si confonderà con gli altri elementi caratterizzanti il territorio. In definitiva, sebbene l'impianto eolico di progetto risulterà visibile da alcuni punti del territorio e della viabilità principale, la sua presenza non appesantirà la percezione dei siti, in quanto il suo campo visivo sarà quasi totalmente assorbito dal campo di visibilità degli aerogeneratori esistenti anche se non si determinano tra le nuove iniziative e il contesto esistente effetti di sovrapposizione visiva. Rispetto ai progetti autorizzati (complessive 26 macchine), considerando anche gli impianti eolici esistenti, la nuova proposta di layout costituita da 14 aerogeneratori, non determina un appesantimento delle viste sul territorio rispetto a quanto già realizzato, ma in virtù del minore numero di macchine e di una migliore redistribuzione sul territorio di fatto risulta notevolmente diminuito l'impatto in termini di effetto selva e di viste sovrapposte rispetto agli impianti esistenti.

Campi elettrico-magnetici

L'impatto elettromagnetico si esplicita solo in fase d'esercizio. I valori di campo elettrico risultano rispettare i valori imposti dalla norma (< 5000 V/m) in quanto le aree con valori superiori ricadono all'interno delle cabine MT ed all'interno della stazione elettrica il cui accesso è consentito al solo personale autorizzato. Pertanto non si prevedono effetti elettromagnetici dannosi per l'ambiente e per la popolazione derivanti dalla realizzazione dell'impianto considerato che l'area interessata non è abitualmente frequentata da persone. Inoltre la gestione dell'impianto non prevede la presenza di personale durante il suo l'esercizio ordinario.

Rumore

Ad oggi, il Comune di Melfi non è dotato del piano di zonizzazione acustica per il proprio territorio. Pertanto, in ossequio a quanto previsto dal DPCM 01/03/91, si sono considerati i limiti validi per tutto il territorio nazionale (60 dB(A) notturni – 70 dB(A) diurni) e relativi differenziali. Lo studio effettuato ha tenuto conto anche delle turbine già presenti ed in esercizio sul territorio nelle immediate vicinanze del progetto in oggetto e del progetto originario. Sono rispettati i limiti di legge, ad esclusione di un leggero sfioramento dei limiti al differenziale presso tre ricettori, che però sono edifici con caratteristiche di opificio, non soggetti alla verifica dei limiti al differenziale.

Traffico veicolare

Il principale impatto potenziale si riferisce agli effetti indotti dal movimento di automezzi di cantiere sul traffico veicolare transiente sulle strade ordinarie (strade statali, provinciali, e comunali). Tuttavia preme sottolineare che sulla macro viabilità individuata si prevedrà di limitare il transito degli automezzi alle ore in cui si registra il minor transito ordinario, preferendo per il trasporto delle turbine anche le ore notturne. Inoltre, durante il trasporto delle componenti degli aerogeneratori, gli automezzi saranno opportunamente segnalati e scortati secondo le prescrizioni del transito per gli automezzi speciali. Durante la fase di esercizio, si prevedrà il transito saltuario di piccoli automezzi (automobili o furgoni) per le funzioni di gestione ordinaria dell'impianto. Pertanto, non si prevedranno interferenze con il traffico veicolare.

Produzione di rifiuti

Nella fase di installazione dell'impianto saranno eseguiti scavi ed il terreno rimosso sarà utilizzato per il rinterro. Eventuali eccedenze saranno portate in discarica autorizzata. In fase di esercizio i rifiuti sono costituiti dai materiali di consumo. In particolare la manutenzione del moltiplicatore di giri e della centralina idraulica di comando, comporta la sostituzione, con cadenza all'incirca quinquennale, degli oli lubrificanti esausti che verranno conferiti al Consorzio Oli Usati. Le "batterie tampone" presenti all'interno degli aerogeneratori e nella cabina di centrale, necessarie ad assicurare l'alimentazione elettrica dei sistemi di comando/controllo e di sicurezza nel caso di disservizi della rete di alimentazione, verranno conferite al Consorzio Obbligatorio Batterie al piombo esauste e rifiuti piombosi (COBAT).

➤ Osservazione presentata

Con nota prot. n. 700/16 del 21 settembre 2016, presentata al Protocollo Dipartimentale il 22 settembre 2016 e registrata in pari data al n. 23AB/AD/AF/0146389, il Comune di Melfi (PZ) ha trasmesso la propria *"assoluta contrarietà alla realizzazione degli aerogeneratori AG01 - AG02 - AG13 - AG15 - AG18 - AG19 e AG20 del progetto proposto dalla società Brevia S.r.l., e si riserva di proporre, in caso contrario, nelle opportune sedi, tutte le azioni a tutela delle proprie ragioni"*, supportandolo con le seguenti motivazioni:

- Il Comune di Melfi risulta interessato da numerose, anzi eccessive richieste di installazioni di impianti di fonti di energia rinnovabile;
- Il progetto ricade in area non compatibile con l'insediamento urbano e la sua possibile espansione, in rapporto agli indirizzi stabiliti dal Consiglio Comunale, rafforzati dalla L.R. 54/2015;
- Il parco eolico ricade in area sottoposta a vincolo Paesaggistico Territoriale denominata "Area Vasta Laghi di Monticchio" ed in area a media ad alta vulnerabilità del "Bacino Idrominerario del Vulture" (L.R. 9/1984), nelle cui aree protette ed interessate dal parco eolico è fatto divieto a chiunque di fare scavi o di manomettere il suolo per alcun motivo, per proteggere le sorgenti di acque minerali e termali;
- La società proponente non svolge alcuna convincente valutazione degli impatti sull'ambiente in merito ai siti storici, culturali, archeologici, alle aree naturalistiche ed ambientali tutelate, agli strumenti di pianificazione a livello comunale;
- Il quadro di riferimento progettuale risulta poco esaustivo in merito al rischio sismico;
- Il quadro di riferimento ambientale risulta affatto esaustivo con particolare riferimento alla descrizione delle destinazioni agricole del territorio, alle colture di pregio, alla fauna, flora ed ecosistemi;
- La proposta progettuale contrasta con le disposizioni del D.Lgs. 42/2004 (il territorio in esame risulta interessato da superfici boscate, corsi d'acqua, zone SIC e ZPS, aree e zone gravate da usi civici);
- La proposta contrasta con gli indirizzi del Piano Strutturale Provinciale (L.R. 23/1999) in quanto coinvolge aree di interesse archeologico e/o di particolare pregio, nonché di interesse paesistico e culturale architettonico, in alcune delle quali è vietata l'attività di realizzazione di impianti di energia rinnovabile;

- Il progetto contrasta con disposizioni e previsioni del Piano di gestione delle Acque – Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale – Territorio Regione Basilicata – Ottavo Distretto (L. 13/09 e D.L. 194/09) e del Piano regionale di Tutela delle Acque;
- La proposta progettuale contrasta con le disposizioni e previsioni del Piano di Gestione Forestale (D.G.R. n. 613 del 30 aprile 2008) previsto dal R.D. 3267/1923, dall'art. 12 della L.R. 42/1998 e art. 15-18 della L.R. 57/2000;
- L'attività di realizzazione del parco coinvolge aree a pericolosità geomorfologica molto elevata, aree a pericolosità idraulica molto elevata ed aree a rischio molto elevato, aree interessate da eventi franosi, salvo che non si approntino studi che dimostrino che tali azioni non influenzino in modo negativo tali fenomeni;
- Il danneggiamento delle piante o parti di esse durante la realizzazione del parco non viene escluso e ben definito dallo studio effettuato, che risulta carente di una pianificazione più dettagliata delle attività logistiche per minimizzare i danni all'ecosistema, al contesto territoriale ed all'avifauna;
- Occorre verificare se tutte le attività di cantiere previste necessitano di ulteriori specifici nulla osta ai fini del Vincolo Idrogeologico e del Vincolo Paesaggistico;
- Non è compatibile un progetto che prevede la presenza di torri eoliche a meno di 2,5 km rispetto alle abitazioni marginali dell'abitato, in vista della prevista espansione del territorio urbano, e che prevede la presenza di torri eoliche come illustrato nella tavole A.17.8 e A.17.8.1.

All'interno della nota del Comune di Melfi, in particolare le osservazioni inerenti il Bacino Idrominerario del Vulture, l'ipotesi progettuale inconciliabile con la documentata vulnerabilità del territorio è riferita alla Società TPower S.p.A..

➤ **Controdeduzione all'osservazione presentata**

In merito all'osservazione presentata si evidenzia che la Società proponente, con nota prot. n. 06 del 10 ottobre 2016, presentata al Protocollo Dipartimentale il 10 ottobre 2016 e registrata in pari data al n. 23AB/AF/0155991, ha trasmesso l'alternativa progettuale alla modifica di progetto, definita a seguito di incontri con il Consiglio Comunale di Melfi, consistente nella delocalizzazione degli aerogeneratori AG01 – AG02 – AG15 – AG18 e AG20, alla diminuzione dell'altezza al mozzo della turbina AG13 e alla rinuncia della turbina denominata AG19; contestualmente viene reintegrata nell'istanza di screening la macchina denominata AG25. Inoltre

Inoltre la Società proponente, con nota prot. n. 15 del 29 ottobre 2016, presentata al Protocollo Dipartimentale il 31 ottobre 2016 e registrata in pari data al n. 23AB/0168634, e con nota prot. n. 12 del 28 ottobre 2016, presentata al Protocollo Dipartimentale il 31 ottobre 2016 e registrata in pari data al n. 23AB/AF/0168648, ha trasmesso, in ossequio a quanto richiesto dagli enti durante la Conferenza di Servizi del giorno 26 ottobre 2016, una modifica progettuale consistente nello spostamento degli aerogeneratori AG18 – AG21 – AG25 – AG26 ed AG30; inoltre, al fine di migliorare le performance dell'impianto la Società BREVA WIND S.r.l. prevede la riduzione della potenza unitaria degli aerogeneratori AG21 – AG26 ed AG28 a 3 MW, riducendo la potenza complessiva a 53,85 MW. Con la presente proposta progettuale, nel rispetto delle prescrizioni imposte, vengono modificate le caratteristiche dimensionali degli aerogeneratori per ottimizzare la producibilità dell'impianto, viene migliorata complessivamente la distribuzione delle macchine e di conseguenza viene ridotto l'impatto delle stesse sul paesaggio. In particolare in virtù dello spostamento della Torre AG18 si ha un miglioramento dell'intervisibilità dell'impianto con il Castello di Melfi, in quanto quest'ultima torre nella nuova posizione non è più visibile dal Castello stesso.

Infine in sede di Conferenza dei servizi tenutasi in data 7 novembre 2016 la Società proponente ha dichiarato l'eliminazione dell'aerogeneratore AG2 e l'abbassamento della quota assoluta di almeno 12 metri degli aerogeneratori AG1 E AG15 oltre a confermare l'abbassamento della quota dell'aerogeneratore AG13, in modo da limitare la percezione visiva degli stessi aerogeneratori dal Castello di Melfi ed inoltre ha comunicato l'intenzione di volere eliminare l'aerogeneratore AG26 e di modificare a 3,45 MW la potenza unitaria nominale degli aerogeneratori AG21 e AG28. La soluzione progettuale approvata in sede di conferenza di servizi ha ottenuto anche il parere favorevole del Comune di Melfi.

➤ **Esito dell'istruttoria**

Sulla base della documentazione esaminata per la "Modifica al progetto per la costruzione e l'esercizio di un parco eolico per la produzione di energia elettrica, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili da realizzare in agro del Comune di Melfi (PZ)", proposto dalla Società Brevia Wind S.r.l. (già Brevia S.r.l.), non si rinvencono impatti significativi sull'ambiente e pertanto si propone la non assoggettabilità del progetto di che trattasi alla Fase di Valutazione ai sensi dell'art. 20 del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) e dell'art. 15 della L.R. n. 47/1998 e (s.m.i.) con l'obbligo di osservare le seguenti prescrizioni:

1. La **soluzione progettuale** valutata positivamente è costituita da **n. 14 aerogeneratori** (indicati in progetto con le sigle **AG01– AG07 – AG13 – AG14 – AG15 – AG18 – AG20 – AG21 – AG22 – AG25 – AG27 – AG28 – AG29 – AG30** aventi potenza unitaria pari a **3,45 MW** per una potenza nominale complessiva dell'impianto pari a **48,30 MW**;
2. **Osservare**, in fase di cantiere, tutte le "Misure di Mitigazione attenuazione e compensazione" previste dal progetto e nella Relazione di screening necessarie ad evitare che vengano danneggiate, manomesse o comunque alterate le caratteristiche naturali e seminaturali dei luoghi circostanti quelli interessati dalla realizzazione degli interventi previsti nel progetto di che trattasi;
3. **Utilizzare**, ove possibile, per l'attraversamento dei corsi d'acqua con i cavidotti la soluzione mediante staffaggio dei cavi alle infrastrutture (ponti) di attraversamento esistenti, senza intaccare l'assetto idro - geomorfologico dei luoghi;
4. **Osservare**, le prescrizioni derivanti dagli studi geologici di dettaglio, intendendo compresi tutti gli approfondimenti necessari ed indispensabili in fase esecutiva circa le verifiche di stabilità;
5. **Utilizzare** le terre e rocce da scavo secondo le indicazioni riportate nella documentazione allegata all'istanza di V.I.A. e nel rispetto delle disposizioni previste dall'art. 185 del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.). Eventuali utilizzi del materiale di scavo come "sottoprodotto" al di fuori delle aree di cantiere dovranno essere autorizzati in conformità alle disposizioni normative vigenti, pertanto il Proponente dovrà predisporre uno specifico "Piano di Utilizzo" ai sensi del D.M. n. 161 del 10 agosto 2012 (e s.m.i.);
6. **Osservare**, le vigenti disposizioni in materia di gestione dei rifiuti solidi e liquidi;
7. **Utilizzare**, per le opere di ripristino morfologico ed idraulico, idrogeologico e vegetazionale, esclusivamente tecniche di ingegneria naturalistica con impiego di specie vegetali comprese negli habitat dei luoghi di riferimento;

8. Ripristinare, a fine lavori, lo stato dei luoghi occupati dalle piazzole provvisorie e dalla viabilità di cantiere da non utilizzare come viabilità di servizio nella fase gestione dell'impianto;

9. Prevedere, per la dismissione delle opere in progetto, la rimozione completa di tutti gli impianti accessori fuori terra ed il ripristino dei luoghi di sedime degli aerogeneratori, dei cavidotti e delle altre opere connesse al Parco eolico;

10. Presentare all'Ufficio Compatibilità Ambientale, ai fini dei vigilanza, controllo, monitoraggio e sanzioni richiamate dal combinato disposto dell'art. 19 della L.R. n. 47/1998 e degli articoli 28 e 29 del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) – Parte II, contestualmente alla comunicazione di fine lavori una relazione tecnica di monitoraggio delle attività di progetto nelle diverse fasi di realizzazione dell'intervento, corredata da idonea documentazione (cartografia tematica, report fotografici, rilievi e misurazioni in campo), che descriva gli eventuali effetti ambientali indotti da tali attività sulle diverse componenti ambientali del contesto territoriale di riferimento. Detta relazione tecnica (sottoscritta da tecnici abilitati) dovrà essere prodotta in copia cartacea e su supporto informatico.

In analogia con quanto stabilito dall'articolo 26 del D.L.vo 152/2006 (e s.m.i.) relativamente ai progetti sottoposti alla fase di valutazione, si propone di stabilire che i lavori relativamente al progetto di che trattasi debbano essere iniziati e conclusi in **5 anni** dall'adozione della presente Determinazione e che trascorso tale termine, per la realizzazione dei lavori non eseguiti, deve essere reiterata la procedura di Screening, su istanza del proponente, salvo proroga concessa dall'Autorità Competente in materia di V.I.A., su istanza motivata del proponente;

DATO ATTO della conformità del progetto di che trattasi agli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti, per quanto riportato nel progetto stesso;

RITENUTO, in analogia con quanto stabilito dalla L.R. 47/1998 e dal D.L.vo 152/2006 (e s.m.i.) relativamente ai progetti sottoposti alla fase di valutazione, di stabilire che i lavori relativamente al progetto di che trattasi debbano essere iniziati e conclusi in **5 anni** dall'adozione della presente Determinazione e che trascorso tale termine, per la realizzazione dei lavori non eseguiti, deve essere reiterata la procedura di Screening, su istanza del proponente, salvo proroga concessa dall'Autorità Competente in materia di V.I.A., su istanza motivata del proponente;

RICHIAMATO che il presente parere, reso ai sensi dell'art. 20 del D.L.vo n. 152/2006 e dell' art. 15 della L.R. 47/1998, è riferito alla sola valutazione della compatibilità ambientale dell'opera e che pertanto, lo stesso, non costituisce né sostituisce in alcun modo ogni altro parere o autorizzazione necessaria alla effettiva esecuzione dei lavori di che trattasi;

DETERMINA

➤ Di **esprimere** favorevole, ai sensi dell'art. n. 20 comma 5 del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) e dell'art. n. 15 comma 1 della L.R. 47/1998, di non assoggettabilità alla procedura di V.I.A., sulla "**Modifica al progetto per la costruzione e l'esercizio di un parco eolico per la produzione di energia elettrica, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili da realizzare in agro del Comune di Melfi (PZ)**", proposto dalla Società **Breva Wind S.r.l.** con l'obbligo di rispettare le seguenti prescrizioni:

1. La soluzione progettuale valutata positivamente è costituita da **n. 14 aerogeneratori** (indicati in progetto con le sigle **AG01- AG07 - AG13 - AG14 - AG15 - AG18 - AG20 - AG21 - AG22 - AG25 - AG27 - AG28 - AG29 - AG30** aventi potenza unitaria pari a **3,45 MW** per una potenza nominale complessiva dell'impianto pari a **48,30 MW**;

2. Osservare, in fase di cantiere, tutte le "Misure di Mitigazione attenuazione e compensazione" previste dal progetto e nella Relazione di screening necessarie ad evitare che vengano danneggiate, manomesse o comunque alterate le caratteristiche naturali e seminaturali dei luoghi circostanti quelli interessati dalla realizzazione degli interventi previsti nel progetto di che trattasi;

3. Utilizzare, ove possibile, per l'attraversamento dei corsi d'acqua con i cavidotti la soluzione mediante staffaggio dei cavi alle infrastrutture (ponti) di attraversamento esistenti, senza intaccare l'assetto idro - geomorfologico dei luoghi;

4. Osservare, le prescrizioni derivanti dagli studi geologici di dettaglio, intendendo compresi tutti gli approfondimenti necessari ed indispensabili in fase esecutiva circa le verifiche di stabilità;

5. Utilizzare le terre e rocce da scavo secondo le indicazioni riportate nella documentazione allegata all'istanza di V.I.A. e nel rispetto delle disposizioni previste dall'art. 185 del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.). Eventuali utilizzi del materiale di scavo come "sottoprodotto" al di fuori delle aree di cantiere dovranno essere autorizzati in conformità alle disposizioni normative vigenti, pertanto il Proponente dovrà predisporre uno specifico "Piano di Utilizzo" ai sensi del D.M. n. 161 del 10 agosto 2012 (e s.m.i.);

6. Osservare, le vigenti disposizioni in materia di gestione dei rifiuti solidi e liquidi;

7. Utilizzare, per le opere di ripristino morfologico ed idraulico, idrogeologico e vegetazionale, esclusivamente tecniche di ingegneria naturalistica con impiego di specie vegetali comprese negli habitat dei luoghi di riferimento;

8. Ripristinare, a fine lavori, lo stato dei luoghi occupati dalle piazzole provvisorie e dalla viabilità di cantiere da non utilizzare come viabilità di servizio nella fase gestione dell'impianto;

9. Prevedere, per la dismissione delle opere in progetto, la rimozione completa di tutti gli impianti accessori fuori terra ed il ripristino dei luoghi di sedime degli aerogeneratori, dei cavidotti e delle altre opere connesse al Parco eolico;

10. Presentare all'Ufficio Compatibilità Ambientale, ai fini dei vigilanza, controllo, monitoraggio e sanzioni richiamate dal combinato disposto dell'art. 19 della L.R. n. 47/1998 e degli articoli 28 e 29 del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) – Parte II, contestualmente alla comunicazione di fine lavori una relazione tecnica di monitoraggio delle attività di progetto nelle diverse fasi di realizzazione dell'intervento, corredata da idonea documentazione (cartografia tematica, report fotografici, rilievi e misurazioni in campo), che descriva gli eventuali effetti ambientali indotti da tali attività sulle diverse componenti

ambientali del contesto territoriale di riferimento. Detta relazione tecnica (sottoscritta da tecnici abilitati) dovrà essere prodotta in copia cartacea e su supporto informatico.

- Di **stabilire**, in analogia con quanto previsto dall'art. 7, comma 6 della L. R. 47/1998 e dall'articolo 26, comma 6, del D.L.vo n. 152/2006, che il presente **provvedimento** ha **validità pari 5 anni** dall'adozione della presente Determinazione. Entro tale data dovranno essere iniziati ed ultimati i lavori di che trattasi; trascorso tale termine, per la realizzazione dell'intervento dovrà essere reiterata la procedura di Screening, salvo proroga concessa dall'Autorità Competente in materia di V.I.A., per entrambi i casi su istanza del proponente;
- Di **specificare** espressamente che il presente parere, reso ai sensi dell'art. 20 del D.L.vo n. 152/2006 e s.m.i. e dell' art. 15 della L.R. n. 47/1998, è riferito alla sola compatibilità ambientale dell' opera e che pertanto, lo stesso, non costituisce né sostituisce in alcun modo ogni altro parere o autorizzazione necessaria alla effettiva esecuzione dei lavori di che trattasi;
- Di **porre** in capo al Proponente l'obbligo di:
 1. comunicare, per le finalità di cui alla L.R. 47/1998, all'Ufficio Regionale Compatibilità Ambientale, nei tempi dovuti, le date di inizio ed ultimazione dei lavori;
 2. presentare all'Ufficio Compatibilità Ambientale, per la preventiva verifica di compatibilità ambientale, ogni eventuale Variante al progetto valutato;
- Di **evidenziare** che in caso di difformità nella realizzazione dell'opera, rispetto al progetto valutato, l'Ufficio Compatibilità Ambientale procederà, per quanto di propria competenza, a norma dell'art. 19 commi 2 e 3 della L.R. n. 47/1998 e dell'art. 29 del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.);
- Di **trasmettere** copia della presente Determinazione Dirigenziale:
 - alla Società Breva Wind S.r.l. in qualità di proponente;
 - all'Ufficio Energia per il seguito di competenza;
 - al Comune di Melfi (PZ) per dovuta conoscenza.

L'ISTRUTTORE _____

IL RESPONSABILE P.O. **Nicola Grippa** _____

IL DIRIGENTE **Emilia Piemontese** _____

La presente determinazione è firmata con firma digitale certificata. Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa e nel dispositivo della determinazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

OGGETTO

L. R. n. 47 del 14/12/1998 - D. L.vo n. 152 del 3/4/2006 (e s.m.i.) - Parte II - Fase di SCREENING
Parere favorevole, con prescrizioni, di non assoggettabilità alla procedura di V.I.A. relativamente alla "Modifica al progetto per la costruzione e l'esercizio di un parco eolico per la produzione di energia elettrica, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili da realizzare in agro del Comune di Melfi (PZ)". Proponente: Brevia Wind S.r.l.

UFFICIO CONTROLLO INTERNO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA

Note

Visto di regolarità amministrativa

IL DIRIGENTE **Anna Roberti**

DATA **23/11/2016**

OSSERVAZIONI

IL DIRIGENTE GENERALE **Maria Carmela Santoro**

La presente determinazione è consultabile, previa autorizzazione sulla rete intranet della Regione Basilicata all'indirizzo <http://attidigitali.regione.basilicata.it/AttiDigitali>